



The creative-artistic type and the will Il tipo creativo-artistico e la volontà

Gina Lomac (*)

Who are you? Where are you going?
I am an artist.
I journey up hill, down dale
through mountain, over mountain, around mountain.

There are only two fixed points:
the light on the mountain top, and the longing in my heart.
If I listen to the one, I will obey the other.

Only, today for instance, I am a child.
I don velvet clothes,
dress up as a lady, and fly over the forest.
Tonight, curled up in bed with my cat,
I'll be warm, safe and full of love.

Chi sei? Dove stai andando?
Io sono un artista.
Viaggio su per colline, giù per valli
attraverso montagne, sopra montagne, attorno a montagne.

Ci sono soltanto due punti fissi:
la luce sulla cima della montagna, e il desiderio nel mio cuore
Se ascolto l'uno, ubbidirò all'altra.

Ma, oggi per esempio, sono una bambina.
Indosso abiti di velluto,
mi vesto come una signora, e volo sulla foresta.
Questa notte, raggomitolata nel mio letto col mio gatto,
Sarò al caldo, sicura e piena d'amore.

IL PROGETTO VOLONTÀ THE WILL PROJECT

*Tomorrow, when I emerge from my cave
I'll carry a sword, I'll meet a dragon
– bejewelled and colourful –
we'll fight and both be changed:
the dragon into subtle smoke patterns
I into King of Egypt.*

*The day after tomorrow, I'll rise from my bed
clothe myself in silk and meet my lover in the rose
arbour.*

*Yesterday I resolved to keep the light firmly before me.
Whatever else I did, I would walk towards the light.
I walked firmly along the path that led up the mountain
until I met the beedazzle bird.
It flew over my head calling:
"Bee dazz. Bee dazz. Come and see my treasure."
My heart leapt. I longed to see the wondrous sight.
I followed the bird down into a hollow
where a tree grew strong and tall
bearing fruits heavy with juice for my pleasure.
I could have stayed there forever
but a young man came with a sweet voice:
"Come back, come back to the path. You are lost."
I followed him and found the light again.
I walked again along the ascending path.
I kept my eyes firmly on the light.
I would not stray.
Only – where was my heart?
I heard no call, just the path, and the light.
It was so dull.
No one to play with until a little dog came by, tempting me...
I stopped. Should I go with him?
No! I must stay connected to the light.
Maybe round the next corner there would be some fun?
Alas, there was no fun, but a terrible problem.
The path ended in a steep drop.
I could not see the light.
As I mused on the edge of the chasm,
a magician appeared beside me.
"What are you doing here? Have you lost your way?"
"I am journeying towards the light, but it is no fun,
and now the path has come to a sudden end."
"Well, what a sorry tale. Tell you what,
I'll take you to my eyrie and you'll see what you see."
So saying, the magician turned into an eagle.
I climbed onto his back and he flew high above the moun-
tains
to the highest mountain of all.
There he alighted and I stood down to look around me.
The sight took away my breath.
I could see mountains all around.
Each one had a light shining forth.
I felt dizzy and sat down rather suddenly.
"What is it?" said the eagle.*

*Domani, quando uscirò dalla mia caverna
porterò una spada, incontrerò un drago
- ingioiellato e variopinto -
lotteremo e saremo entrambi cambiati:
il drago in sottili disegni di fumo
io in Re d'Egitto*

*Dopodomani, mi alzerò dal letto
mi vestirò di seta ed incontrerò il mio innamorato nel
pergolato delle rose.*

*leri decisi di tenere fermamente la luce davanti a me.
Qualsiasi cosa facessi, avrei camminato verso la luce.
Camminai con determinazione lungo il sentiero che con-
duce sulla montagna
finchè incontrai l'uccello dai bagliori meravigliosi.
Volava sulla mia testa chiamando:
"Bee dazz. Bee dazz. Vieni a vedere il mio tesoro"
Il mio cuore sobbalzò. Desiderai vedere quella meravigliosa
visione.
Seguii l'uccello giù per una piccola valle
dove un albero cresceva forte e alto
producendo frutti pesanti di succo per il mio diletto.
Avrei potuto restare lì per sempre,
ma venne un giovane uomo con una dolce voce:
"Torna, torna al sentiero. Ti sei persa".
Lo seguii e ritrovai la luce.
Camminai ancora lungo il sentiero che saliva.
Tenni i miei occhi saldamente sulla luce.
Non volevo deviare.
Ma - dov'era il mio cuore?
Non sentivo richiami, solo il sentiero, e la luce.
Era così grigio.
Nessuno con cui giocare fino a che non trovai un piccolo
cane, che mi tentava...
Mi fermai. Avrei dovuto andare con lui?
No. Dovevo mantenermi collegata alla luce.
Forse dietro il prossimo angolo ci sarebbe stata qualche gioia?
Ahimè, non c'era gioia, ma un terribile problema.
Il sentiero finiva in uno strapiombo.
Non potevo vedere la luce.
Mentre riflettevo sul bordo del baratro,
mi apparve accanto un mago.
"Che stai facendo qui? Hai perduto la strada?"
"Sto viaggiando verso la luce, ma non c'è gioia, e ora il
sentiero è improvvisamente finito".
"Bene, che triste storia! Ti dico una cosa. Ti porterò nel mio
nido d'aquila e vedrai cosa vedi da lassù." Così dicendo, il
mago si trasformò in un'aquila.
Io mi arrampicai sul suo dorso ed egli volò in alto sulle
montagne, alla più alta di tutte le montagne.
Lì si posò ed io scesi per guardarmi intorno.
La vista mi tolse il fiato.
Potevo vedere le montagne tutto intorno.
Ciascuna aveva una luce che splendeva.*

*"So many lights," I gasped.
"How will I know which one to follow?"
"Listen to your heart," the eagle said in an offhand way.
"But when I listen to my heart, I do not see the light."
"Then you cannot get confused," - said the eagle baldly -
"Let me fly you down again. You've got altitude
sickness."
So I climbed on his back again and closed my eyes
tightly.*

*Today, I am a child,
I play with my cat and make a picture in the sand.*

A person of the creative-artistic type is a seeker after harmony; when fully realized this person's life is one of peace, union, and beauty. For most of us struggling along this path, the experience is rather one of conflict and feelings of inadequacy, as the materials we attempt to fashion according to our ideas, fight back or prove intractable.

We find ourselves on a roller-coaster of emotion, pulled every which way by our inner polarities and by the conflicting interests that the world presents to us. It is hard to know the difference between imagination and reality, since the inner life is so colourful, so powerful. Truly the world out there often seems drab and boring.

The relation of the will to this person is a problem. A sense of purpose can be experienced as pulling us away from the present moment - the engagement with materials out of which to create our vision.

When the creative-artistic person turns to the Will-Project, an immediate conflict is set up. Even the obvious value of acting from goodwill, of allowing goodwill to influence and illumine our lives, can be a burden to the creative person.

"Does it mean", the artist queries, "that my canvas must be full of light, that no shadows must fall?"

The writer asks, "Can I not write of the ugly, dark side of human nature? Must I always love my characters?"

To cut out half the spectrum seems a terrible handicap, whether one works with colour, shape, words or ideas. Human emotional life runs the gamut of light and dark. Surely the choice to engender goodwill cannot exclude what is basically human?

The difference for the creative person is the choice that must be made. Until I can live in harmony with my personal will, I cannot aspire to the transpersonal, let alone the universal will.

Until I can be most essentially myself, accepting the polarities of my life: the love and the hatred, the fury and the content, I cannot serve.

"The constant application of goodwill' required by the Will - Project can only happen if I am allowed my anger, my disgust, my indifference, my scepticism. For the artist, goodwill lies in the choice to be true to the creative impulse

*Mi sentii confusa e mi sedetti d'improvviso.
"Che c'è?" chiese l'aquila.
"Così tante luci!" - ansimai - "Come saprò quale seguire?"
"Ascolta il tuo cuore", rispose l'aquila in modo sbrigativo.
"Ma quando dò ascolto al mio cuore, non vedo la luce".
"Allora non puoi restare confusa." - rispose l'aquila in malo
modo - "Lascia che ti porti giù di nuovo. Ti è venuto il mal
di montagna".
Così mi arrampicai sul suo dorso e chiusi stretti gli occhi.
Oggi, sono una bambina.
Gioco con il mio gatto e faccio un disegno sulla sabbia.*

Un tipo creativo-artistico è un ricercatore dell'armonia; quando interamente realizzata, la vita di una tale persona è una vita di pace, unione e bellezza. Per la maggior parte di noi che combattiamo lungo questa via, l'esperienza è per lo più di conflitto e di sensazioni d'inadeguatezza, come accade con i materiali, che tentiamo di foggare secondo le nostre idee e che resistono o si dimostrano difficili da lavorare.

Ci troviamo su delle montagne russe fatte di emozioni, tirati qua là dalle nostre polarità interiori e dagli interessi conflittuali che ci presenta il mondo. È difficile riconoscere la differenza tra immaginazione e realtà, poichè la vita interna è così colorata, così potente. E invero il mondo là fuori spesso sembra grigio e noioso.

La relazione tra la volontà e questa persona è un problema. Può essere sperimentato un senso di direzione come se esso ci tirasse fuori dal momento presente - l'attaccamento ai materiali con cui creare la nostra visione.

Quando un tipo creativo-artistico si rivolge al Progetto Volontà, si determina un immediato conflitto. Anche l'indubbio valore dell'agire con buona volontà, di permettere che la buona volontà influenzi ed illumini le nostre vite, può essere un peso per la persona creativa.

"Significa - si chiede il pittore - che la mia tela deve essere piena di luce, che non devono esserci ombre?"

E lo scrittore domanda: "Non posso scrivere degli aspetti sgradevoli, oscuri della natura umana? Devo sempre amare i miei personaggi?"

Tagliare fuori metà dello spettro sembra un terribile handicap, se si lavora con il colore, le forme, le parole o le idee. La vita emotiva dell'uomo rischia l'attrazione della luce e del buio. Certamente la scelta di generare buona volontà non può escludere ciò che è tipicamente umano.

La differenza fra le persone creative è la scelta che può essere fatta. Finchè non posso vivere in armonia con la mia volontà personale, non posso aspirare alla volontà transpersonale, per non parlare della volontà universale.

Finchè non posso essere più essenzialmente me stesso, accettando le polarità della mia vita (amore e odio, furore e contentezza, non posso servire.

"La costante applicazione della buona volontà" richiesta dal Progetto Volontà può avvenire soltanto se mi

IL PROGETTO VOLONTÀ THE WILL PROJECT

that is seeking form. To do that requires an act of will to provide a life-structure within which the work can proceed. A structure which takes account of time and space and money. A structure which contains and nurtures the creative ideas which left alone erupt and bubble out unharnessed. The danger then is that they get lost or become destructive.

The personal will, for the artist, brings discipline and clarity.

The paradox is that these qualities also kill the creative impulse. So the will comes to be seen as an enemy to the creative life. It is almost as though the will becomes the polar opposite to the creative impulse.

The child's pictures in the sand will be destroyed by the tide.

The child can accept that - she has moved on to some other moment - perhaps the colour of the tomato her mother gives her for tea, or the story her father tells her at bedtime. The child's wisdom allows her to live here-and-now, but mother and father provide the structure which takes away the hurt of the lost pictures and makes everything work. The father provides a structure in which everything is at home. Every colour, every shape, every moment has its place. Within such a structure the creative-artistic person can live to the full, creating harmony, peace, union and beauty. For that structure, the will must be welcomed, allowed and loved like a good daddy.

Only sometimes, this means a battle royal first. □

(*) Psychosynthesis practitioner, Westcliff on Sea, England.

sono concesso di avere la mia collera, il mio disgusto, la mia indifferenza, il mio scetticismo. Per l'artista, la buona volontà sta nella scelta di essere fedele all'impulso creativo che sta cercando forma. Di fare ciò che richiede un atto di volontà, di provvedere una struttura di vita entro cui il lavoro possa procedere. Una struttura che tiene conto del tempo, dello spazio e del denaro. Una struttura che contiene ed alimenta le idee creative, che lasciate da sole erompono e gorgogliano fuori senza briglie. Il pericolo allora è che esse vadano perdute o diventino distruttive.

La volontà personale, per l'artista, porta con sé disciplina e chiarezza. Il paradosso è che queste qualità uccidono anche l'impulso creativo. Così la volontà viene ad essere vista come un nemico per la vita creativa. È quali come se la volontà divenisse l'opposto polare dell'impulso creativo.

I disegni di una bambina sulla sabbia saranno distrutti dalla marea. La bambina può accettare ciò - è andata avanti verso qualche altro momento, forse il colore del pomodoro che sua madre le dà per cena o la favola che suo padre le racconta quando è l'ora di andare a letto. La saggezza della bambina le permette di vivere qui ed ora, ma la madre ed il padre provvedono la struttura che tiene lontano il dolore dei disegni perduti e fa sì che ogni cosa funzioni. Il padre provvede una struttura in cui ogni cosa è al suo posto. Ogni colore, ogni forma, ogni momento ha il suo posto. Dentro tale struttura il tipo creativo-artistico può vivere appieno, creando armonia, pace, unione e bellezza. Per quella struttura la volontà deve essere la benvenuta, accettata ed amata con un buon papà.

Ma, alcune volte, ciò significa che prima si deve lottare. □

MARIALUISA MACCHIA GIRELLI

UNA VITA COSÌ RACCONTI PSICOSINTETICI

eterna edizioni

Se il racconto è un genere voluttuario (è l'autrice stessa a dichiararlo), questi racconti ne sono un'eccezione. Non si leggono una volta per poi metterli da parte, ma rivelano la loro ricchezza, intensità, forza magnetica, ad ogni nuova lettura. Forse perchè al centro di ognuno di essi è la vita umana, vista da differenti angolature. La puntuale ricerca di un breve riferimento assai agioliario arricchisce ciascun passo e lo colloca lungo il percorso psicosintetico.

Il libro può essere richiesto presso i Centri o direttamente alla Comunità di Psicossintesi di Poggio del Fuoco loc. Pian Mattone, 14 - 06062 Città della Pieve - tel. 0578-299985